

LA STAMPA

29 ottobre 1949

Richiesta inglese di clemenza per l'obiettore Pietro Pinna

Roma, 28 ottobre.

Un gruppo di parlamentari inglesi — due membri della Camera dei Lords e 18 deputati dei Comuni — hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio chiedendogli di interessarsi personalmente al caso del soldato Pietro Pinna, l'unico obiettore di coscienza italiano, condannato,

com'è noto, con la condizionale a Torino e ricondannato due settimane or sono a Napoli.

I parlamentari chiedono a favore del Pinna un atto di comprensiva clemenza e suggeriscono all'on. De Gasperi di fare introdurre nella legislazione italiana una legge che consenta ai veri obiettori di coscienza — quale è apparso il soldato di Ferrara agli scrittori — di tenere fede alle proprie idee e di non prestare il servizio militare. Nella chiusura della lettera viene lamentata l'eccessiva fretta con la quale è stato celebrato il secondo processo, nonché l'assenza dei due difensori torinesi, avvocati Segre e Buda.

Si deve rilevare che fu il Pinna a chiedere una procedura istruttoria rapidissima (e in tal senso in udienza ringraziò la Corte) e che lo stesso Pinna si scelse un avvocato napoletano nell'impossibilità dei legali torinesi di essere presenti a Napoli.

vedesima e ammogliata

Il suo salario lordo annuo è di L. 950

con un netto mensile di L. 75,20

stabilita di impiego in questo Municipio in qualita

Bidella con anni 14 e mesi 10

di servizio utile per la pensione ;

nessun peso o vincolo grava legalmente sulle sue comp

questro , cessioni od altro .

Rilasciato il presente certificato su carta libera a norma della Legge 30 Giugno 1908 N. 335 sulla cessione di diritto dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche

Corino, addi 7 ottobre 1911

